

LE MIGLIORI CASE IN COOPERATIVA

IACAL

lerì ● minima 19°
● massima 35°
Oggi il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.29

ROMA

La redazione è in via del Taurino, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Assenteismo Inchiesta su due cliniche

Il virus dell'assenteismo ha contagiato anche il personale delle case di cura private. Dopo l'emissione di quaranta comunicazioni giudiziarie a personale medico e paramedico degli ospedali romani, il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha allargato la sua inchiesta anche a due cliniche private, Villa Irma e Villa Letizia.

Le indagini sulle due case di cura sono nate dopo la denuncia di un direttore sanitario ed alcuni esposti anonimi. A questo punto sono dieci le strutture sanitarie nel mirino del magistrato che però ha in intenzione di controllare tutta l'attività medica cittadina.

Quasi alle quaranta persone in indagine, il sostituto procuratore sta controllando la posizione di altri 500 dipendenti di ospedali, 50 del Civico del San Giovanni, 63 del San Filippo Neri, 70 del San Camillo e circa duecento del Policlinico. Le comunicazioni giudiziarie finora ammesse parlano di truffe aggravate e continuata in danno della sanità e interruzione di pubblica servizio. Giorgio Santacroce ha anche inviato una lettera di diffida ai direttori sanitari dei maggiori ospedali romani, invitandoli ad esercitare un controllo più rigoroso sul personale e chiedendo che le certificazioni di malattia dei dipendenti vengano verificate col massimo scrupolo. Per gli interrogatori degli indiziati è tutto rimandato a settembre.

Rapina La commessa contro i banditi

Erano riusciti a rapinare tutto l'incasso della giornata ma poi hanno voluto strappare anche la catena della commessa. Lei ha reagito e i banditi sono fuggiti senza il bottino. L'operazione è un negozio di abbigliamento di piazza Re di Roma si trovava la proprietaria, Mariella Scarsazza, 38 anni e la commessa Loredana Serafini, di ventiseienne.

Poco prima della chiusura si sono presentati due giovani, armati di pistola e si sono fatti consegnare tutto l'incasso più di due milioni. Poi, mentre stavano uscendo, uno dei due ha tentato di strappare una catena d'oro dal collo della commessa. Lei ha reagito con una furia e il bandito, sorpreso, l'ha colpita con violenza alla testa ma la commessa non ha mollato e i banditi sono fuggiti abbandonando i soldi. Loredana Serafini se l'è cavata con tre giorni di prognosi.

Pischedda Il fidanzato rinvio a giudizio

Sarà di nuovo processato con l'accusa di aver ucciso volontariamente la fidanzata Ida Pischedda, Adalberto Moriconi. Lo ha deciso il giudice istruttore Vitalliano Calabria che, accogliendo le richieste del pm De Gasparis ha deciso il rinvio a giudizio per omicidio volontario. Secondo il magistrato non ci sono dubbi, notevoli indizi di colpevolezza indicano che ad assassinare la studentessa dell'Accademia delle Belle Arti, nel gennaio del 1977 fu proprio il fidanzato Moriconi. Lo avrebbero detto gli accertamenti medico legali che hanno stabilito che come armi furono usati due scalpelli di proprietà del fidanzato poi il mercuriale che, alla data del 20 gennaio parlava di dettagli della soppressione del cadavere della ragazza che gli inquirenti scoprirono solamente il giorno dopo. Già una volta, sei anni fa, Moriconi fu processato in Corte d'assise per lo stesso reato ma i giudici stabilirono che non c'erano prove a sufficienza per la condanna ed il pm Marini chiese ed ottenne dalla Corte che gli atti tornassero alla procura per un approfondimento di indagini.



Stasera ristoranti e trattorie di Trastevere saranno chiusi per protestare contro il degrado.

Trastevere a letto senza cena

Restano chiusi oggi quasi 200 ristoranti trasteverini, per protestare contro il crescente degrado del rione, soffocato dal traffico e dalla sporcizia. Nel mirino degli organizzatori dell'iniziativa ci sono anche 84 circoli culturali e privati, ritenuti abusivi, e soprattutto la Festa de Noantri. «Basta con le sagre di paese. Ci vogliono spettacoli più qualificati e un'organizzazione più efficiente».

MARINA MASTROLUCA

Trastevere, stasera, va a letto senza cena. Ben 174 ristoranti resteranno chiusi dalle prime ore del pomeriggio fino a domani per protestare contro il progressivo degrado del rione. Niente da mettere sotto i denti, quindi, per quanti avessero deciso di avventurarsi nei vicoli trasteverini nell'ultima giornata della odiata-amata Festa de Noantri, a meno di non ripiegare su un panino con la porchetta comprato in qualche chiosco.

L'iniziativa è stata decisa dall'associazione di categoria, approfittando del tradizionale appuntamento di mezza estate per dare maggiore risonanza alla protesta. Ma non è la prima volta che i trasteverini pursegno o d'adozione che siano, si fanno sentire. In que-

sti ultimi tempi si sono moltiplicati comitati spontanei e associazioni che hanno lo scopo dichiarato di porre un freno all'inarrestabile declino di uno dei rioni più belli e ricchi di tradizione di Roma. I motivi della protesta sono chiari. Trastevere sta morendo soffocata dal traffico e dalla sporcizia, nella più totale indifferenza dell'amministrazione capitolina, che si limita a fare promesse e a non mantenerle, tutta presa com'è dall'arduo compito di governare se stessa.

Sugli stessi temi ritorna anche l'Associazione Ristoranti, che protesta per la mancata attuazione di una serie di misure anti-degrado, tra cui l'istituzione della «vaccina blu», vale a dire la chiusura al traffico del rione dalle 19 alle 24 (la-

Ristoranti chiusi per protesta contro il degrado

Stasera saracinesce giù per 174 trattorie «Tra abusivi e sporcizia il rione sta morendo...»

Non tutti i gestori di ristoranti hanno però la stessa chiarezza di idee e di obiettivi. Il traffico è sentito come un problema, ma sulla necessità di un'isola pedonale a Trastevere non sono poche le perplessità. Le strade sono sporche, ma ci si lamenta di più delle frotte di ragazzi che stazionano nelle piazze e lasciano mucchi di bottiglie e di lattine che non dell'Amni che non funziona. I problemi più sentiti, in fondo, sono gli «abusivi», «che non pagano tasse», o quelli che occupano con i tavolini più spazio di quanto potrebbero. E ancora la festa, che dimezza il lavoro e affolla le strade di borgatari, «cacciatori e poco disposti a spendere».

Libertà provvisoria per il direttore dell'hotel Hilton

Libertà provvisoria per Riccardo Damiani il direttore dell'hotel «Cavalieri Hilton», fermato giovedì dalla squadra mobile con l'accusa di aver tollerato, nel suo albergo un giro di prostitute «d'alto bordo». L'uomo è stato interrogato, ieri pomeriggio, nel carcere di Regina Coeli, dal sostituto procuratore Alfredo Rossini che conduce le indagini. Al termine del confronto il magistrato ha concesso all'imputato la libertà provvisoria, pur mantenendo il fermo e l'accusa di favoreggiamento della prostituzione. Nell'inchiesta oltre a Riccardo Damiani da otto anni direttore del prestigioso albergo sulle colline di Monte Mario, sono coinvolti anche due funzionari direttivi dell'hotel e un portiere. Gli accusati sostengono di non aver mai saputo del giro di ragazze che frequentavano il Hilton. Secondo le indagini della polizia una ventina di giovani, italiane, nordafricane e sudamericane, la sera andavano nel «roof garden» dell'albergo e adescavano i clienti, per lo più stranieri di passaggio nella capitale. La prova di ciò, secondo gli inquirenti, sarebbe il fatto che ai clienti che portavano con sé le ragazze veniva fatta pagare la stanza doppia. Finora, sulla vicenda, nessuna presa di posizione ufficiale da parte dei responsabili dell'hotel (374 camere, 325 dipendenti). «La società» si limita a dire un rappresentante dell'Hilton «si astiene da qualsiasi commento, per il rispetto di una serena valutazione degli elementi al vaglio del giudice».

Vacanze senza code ma migliaia di multe

Chi è partito ieri per le vacanze, non ha dovuto sopportare lunghe file. Fino a tarda sera il traffico è rimasto scorrevole su tutte le autostrade e le strade statali della regione. In parte merito della nuova «rettila» Fiano-San Cesario, sulla quale sono transitate, in ventiquattr'ore circa 33 mila automobili che hanno così evitato il raccordo anulare. Ma molti automobilisti hanno ancora la tentazione di andare oltre il limite dei 110 chilometri stabilito dal nuovo decreto legge. In poche ore ieri mattina, gli autovelox hanno registrato oltre mille infrazioni. Per gli imprudenti, al ritorno dalle vacanze, una salassima multa.

Recintati dalla Provincia 40 ettari di palude

Una cooperativa di detenuti, dopo quella che ha pulito nelle settimane passate le spiagge, difenderà l'integrità di 40 ettari di palude, tra Ladispoli e Cerveteri. La zona è habitat ideale per molte specie acquatiche e rifugio degli uccelli migratori, è stata interamente recintata dalla Provincia. Un lavoro svolto da una cooperativa di detenuti Furgoni di rifiuti, che già avevano preso di mira la zona come discarica, sono costretti a tornare indietro. «Mi auguro», ha detto l'assessore all'ambiente Athos De Luca «che questa robusta recinzione scongiuri definitivamente i tentativi di speculazione, di occupazione e di degrado della palude».

Sanità: i laboratori chiedono del ticket

Dopo i farmacisti, anche i laboratori privati chiedono il ripristino del ticket per eseguire gli esami. In un suo comunicato la Cuipe, confederazione unitaria della specialistica estera, avverte la Regione che per il ritorno alle convenzioni esterne (come ha ordinato il Tar) per ecografie, magnetoterapie ed altre analisi, serve «una precisa copertura individuali al di fuori dei fondi ordinari». I fondi previsti per l'88, infatti, risultano già molto al di sotto della spesa reale.

Dalla Lega un progetto per il recupero edilizio

Le cooperative di produzione e lavoro della regione, aderenti alla Lega delle cooperative, hanno messo a punto un progetto per gli interventi di recupero edilizio e urbano della città. Vengono avanzate proposte concrete all'amministrazione comunale, finora largamente carente in questo settore. «La proposta che avanziamo», dice Enzo Proietti, presidente delle cooperative di produzione e lavoro «è aperta al concorso anche di altre forze imprenditoriali, vuole essere una base aperta di confronto con l'amministrazione, tale da consentire l'apertura di una fase nuova e concreta sul problema del recupero nella città di Roma».

Prosciolto il carabiniere accusato da un pentito

Sergio Capobianchi, un maresciallo dei carabinieri in servizio presso il rione Zaccarelli, è stato prosciolto per assoluta mancanza di indizi dall'accusa di associazione a delinquere. Il suo nome era stato fatto da un pentito ad un giudice veneziano, con l'accusa di aver protetto e agevolato una banda di spacciatori di eroina. Ma dopo gli accertamenti della magistratura l'ufficiale è stato scarcerato.

Rapinano una coppia Presi da una volante

Il caso ha giocato un brutto scherzo a Maurizio Bosco e Claudio Truani. I due, ieri mattina all'alba, avevano appena rapinato una giovane coppia in un prato di via Carlo Conti Rossini, all'Ardeatina. Ma appena iniziata la fuga, sono incappati in una volante, che si trovava sul posto perché pochi minuti prima un anonimo aveva segnalato la presenza di un cadavere nel prato. Il cadavere non c'era, ma per gli agenti non si è trattato di un viaggio a vuoto.

Anzio Paranze cariche di... droga

Droga, merlucci e pesce spada dal Marocco a Anzio. Ma il traffico di hashish tra Africa e costa laziale, organizzato con la copertura di innocenti «paranze» cariche di pesce fresco, è durato poco. Le manette, infatti, sono scattate ai polsi di Giacomo Sferlazzo, presidente della cooperativa di pescatori «La fanciulla d'Anzio», accusato di aver procurato pescherecci e equipaggi ad uso e consumo di una banda di spacciatori che portavano la cocaina dal Sud America, e i hashish dal Nord Africa. Arrestati gli altri 12 componenti dell'associazione a delinquere, il 19 luglio scorso, mancava l'ultimo anello della gang, il pescatore appunto, che si era nascosto a Lampecusa, suo paese di nascita. I carabinieri del reparto operativo di Roma lo hanno individuato e fatto arrestare dai loro colleghi isolani. Contro Giacomo Sferlazzo c'è ora la pesante accusa di associazione a delinquere. Finalizzata allo spaccio e al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Tomerà il «divieto d'accesso» per Villa Carpegna?

L'esproprio fu una vittoria. Ma la bella villa Carpegna destinata a parco pubblico negli anni di Petroselli, è ancora «minacciata». Gli edifici e il casale cadono a pezzi, mentre gli appalti per la ristrutturazione sono bloccati. E tra quattro mesi scade il decreto di occupazione d'urgenza approvato nell'81. Il Pci «il Comune trovi 3 miliardi per completare l'esproprio, la villa non può tornare ai privati».

ROSSELLA RIPERT

Un cuneo verde tra il cemento dei grandi palazzoni religiosi ed alberghieri che soffocano il quartiere Aurelio. Sette ettari di terra ombreggiata da pini lecci, querce magnolie e cespugli di alloro espropriati otto anni fa dal sindaco Petroselli e consegnati ai cittadini E Villa Carpegna, il polmone verde della diciottesima Circonscrizione parco pubblico oggi, di nuovo in pericolo. I suoi edifici, la villa e il casale, cadono a pezzi e i cantieri per la ristrutturazione non hanno aperto i battenti. Gli appalti per i lavori sono bloccati e dei soldi stanziati per finanziarli la giunta pentita partito non ha toccato una lira. Ma una altra minaccia più grave incombe sulla villa. A dicembre di quest'anno scade il decreto di occupazione d'urgenza grazie al quale



Villa Carpegna tornerà ai privati per colpa del Campidoglio

chiedendo all'assessore spiegazioni sui ritardi inauditi dei lavori di ristrutturazione degli edifici della villa. Una spada di Damocle minacciosa. Di fronte alla quale la giunta dell'ex sindaco Sgronello, e oltre la braccia impotente e sospira «Non abbiamo i soldi». «Certo non possono dire di averli spesi per altri improprio servizi alla città», commenta sarcastica Mirella D'Arcangelo «perché questa giunta beneficiata da una intensa pioggia di miliardi da

quelli per Roma Capitale a quelli per i Mondiali, è riuscita a spendere un decimo delle sue risorse. In tre anni non ha acceso i mutui non ha investito non ha programmato. E ora viene a dirci che tre miliardi non si trovano?». La richiesta dei comunisti è perentoria. Quella villa così preziosa per i cittadini del quartiere Aurelio-Trionfale che hanno a disposizione meno di un metro quadrato di verde a testa e si muovono a stento tra cemento e lamiera

Nomentano Era atteso per le nozze si uccide

Lo aspettavano tutti al paese, in provincia di Cosenza, dove avrebbe dovuto sposarsi ieri a mezzogiorno, ma lo ha trovato morto una vicina di casa, penzolante con un laccio al collo e l'appartamento invaso dal gas di cucina.

Mario Talanco, 37 anni, si era fermato in città, in casa della sorella Maria Caterina, in via Spinosa 86, al Nomentano. L'uomo avrebbe dovuto sposarsi ieri mattina, a San Giovanni in Fiore. Lo aspettavano la sua futura moglie, i parenti e la sorella, Maria Caterina, che lo aveva lasciato a casa sua, a Roma, da dove Mario doveva partire nella prima mattina per raggiungere il paese. Ma a San Giovanni, Mario non è mai arrivato. La sorella, preoccupata, ha telefonato a una vicina chiedendole di vedere cosa facesse Mario. L'uomo penzolava dal soffitto, stretto al collo da un filo strappato al ferro da stiro. Anche i rubinetti del gas erano tutti aperti. Mario Talanco non ha lasciato scarto nulla, aveva in tasca soltanto trecento lire. Saranno le testimonianze dei parenti, partiti subito per Roma, a chiarire i motivi del disperato gesto.